

Nel poderoso impianto il sepolcro dell'apostolo Pietro erà concepito in quanto luogo siccome il punto finale, ma idealmente come il centro del tutto, di cui doveva formare il principio una grande piazza da aprirsi presso il castello e il ponte di S. Angelo. Da essa tre larghe e magnifiche vie rettilinee dovevano condurre alla piazza principale stendentesi al piede del colle Vaticano in maniera, che la strada principale mediana mettesse alla basilica, quella a destra al palazzo Vaticano, quella di sinistra agli edifici sorgentigli di contro. Secondo il progetto le tre strade erano incorniciate da portici a colonne per difesa contro il sole e la pioggia, con botteghe in varie sezioni per i diversi commerci, e con abitazioni sopra per le persone della Corte pontificia; il tutto disposto secondo ogni regola del bello e le leggi d'una igiene razionale.

Sulla piazza principale, in cui sboccano le tre strade e che veniva limitata a destra dall'ingresso al palazzo papale, a sinistra dalle abitazioni degli ecclesiastici, dovevano sorgere nel mezzo le statue colossali in bronzo degli Evangelisti in piedi come basastato dell'obelisco neroniano, alla sommità del quale sarebbe venuta a spiccare la statua in bronzo del Salvatore con una croce d'oro nella destra; progetto questo, che rispecchia egregiamente il sentimento profondamente religioso del papa umanista, il subordineamento del paganesimo al cristianesimo. « Al termine di questa piazza », prosegue nella sua descrizione il Manetti, « là, ove comincia a salire il terreno, si sale per larghi gradini a una piattaforma con a destra e sinistra campanili riccamente decorati con marmo, nello sfondo un doppio porticato con cinque grandi porte, delle quali le tre mediane rispondono alla strada principale veniente da Ponte S. Angelo, le due altre alle vie laterali ». A questo portico in forma d'arco trionfale segue un atrio chiuso da colonne con una grande fontana e la pigna di bronzo dorato già ricordata da Dante, finalmente la chiesa.

Il nuovo S. Pietro, nel quale Niccolò V intendeva svolgere tutta la magnificenza e grandiosità, che potesse raggiungere il progresso delle arti e di tutti i rami della scienza umana, era ideato come una basilica a colonne di cinque navate in forma di croce latina con, sull'intersecazione delle navi, una poderosa cupola alta 125 braccia, numerose cappelle laterali ed ampie finestre rotonde nelle pareti alte della nave centrale, che lasciavano piovere perfettamente la luce. La larghezza della nave di mezzo doveva contare 120 braccia, 80 l'altezza e niente meno che 500 braccia l'intera lunghezza della basilica. Nell'incrocio delle navi longitudi-

¹ Deano, *Begegnichte* 247.

² *Wacker 954 ss.*, col miglioramenti in *Arch. d. Soc. Rom.* XIV, 425. Cf. *Monatsber.* III 1, 366; Deano, *Begegnichte* 240; *Denkmäler, Forschungen über die Bau der Peterskirche zu Rom* (Wien 1877); giunta a p. 26. Per la storia